

Prot. n. CS 085/2011

Roma, 12 luglio 2011

Al Capo del Dipartimento  
*Pres. Franco Ionta*  
**ROMA**

e, per conoscenza,

Al Direttore Generale Personale e Formazione  
*Dott. Riccardo Turrini Vita*  
**ROMA**

Al Provveditorato Regionale dell'A.P. della Liguria  
**GENOVA**

All'Ufficio Relazioni Sindacali  
**ROMA**

Alle Segreterie Regionali e Territoriali FP CGIL  
Ai Delegati e Iscritti FpCgil Polizia Penitenziaria  
**LORO SEDI**

**OGGETTO: Estensione della disciplina di cui al D.M. n.206/2009 in materia di assenze per malattia, al personale appartenente alle FF.PP. ai sensi del D.L. n.98 del 6.7.2011, art. 16 contenimento spese nel pubblico impiego.**

*Egregio Capo del Dipartimento,*

come noto, con decorrenza 6 luglio 2011, è in vigore il D.L. n. 98 recante disposizioni urgenti di stabilizzazione finanziaria, pubblicato sulla G.U. n. 155/2011 Serie Generale.

In esso, tra le diverse misure adottate, trova corpo all'art. 16 - che tratta del contenimento di spesa nel pubblico impiego - il combinato disposto di cui ai commi 9 e 10 con cui, oltre agli obblighi che le pubbliche amministrazioni in tema di controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti debbono attuare, è stata sostanzialmente introdotta l'estensione dell'efficacia del D.M. n. 206/2009 anche nei confronti - tra gli altri - dei dipendenti di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ovvero del personale appartenente alle Forze di Polizia, sino ad ora escluse dall'applicazione.

Quest'ultimo punto era stato ampiamente ribadito anche dalle circolari esplicative e di chiarimento a più riprese emanate dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione di codesto Dipartimento.

Quanto premesso, ed in osservanza delle innovazioni introdotte dal citato D.L., comporta che allo stato anche per il personale di Polizia Penitenziaria debbano dunque applicarsi in caso di assenza per malattia le fasce orarie di reperibilità (9/13 e 15/18), così come le cause di esclusione dall'obbligo elencate all'art. 2 del D.M. 206/2009 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Rilevato come nel recente trascorso che la disciplina in materia, all'atto della sua corretta applicazione, è stata spesso connotata da divergenti, disomogenee e contraddittorie disposizioni e/o ordini di servizio emanati disorganicamente sul territorio nazionale dalle preposte autorità dirigenziali regionali o locali dell'Amministrazione penitenziaria, la scrivente O.S. reputa indispensabile sollecitare codesta Amministrazione centrale a diramare con estrema tempestività atti di indirizzo chiari ed univoci su tutto il territorio nazionale, al fine di rendere corretta e omogenea l'applicazione della norma de quo che, *seppur in attesa di conversione e, quindi, potenzialmente suscettibile di modifiche*, ha forza di legge.

Per quanto sopra esposto, la Fp Cgil chiede sin d'ora di ricevere conferma e riscontro per l'esattezza di quanto argomentato, con le forme e le modalità che codesto Dipartimento intenderà adottare, anche al fine di non lasciare o rimandare - *come nel caso della disposizione provveditoriale che si allega* - all'estemporaneità, allo zelo amministrativo e alla iniziativa delle autorità dirigenziali periferiche che, pur legittime e corrette, evidenziano disorganicità nell'Amministrazione, ritenendo con ciò che il recepimento di una norma di portata generale e le conseguenti direttive di applicazione, ad avviso di questa O.S., dovrebbero promanare in primis dall'organo deputato ovvero centrale Amministrazione penitenziaria, proprio a garanzia di una esatta interpretazione e di una corretta applicazione in termini di uniformità e contemporaneità amministrativa.

In attesa di riscontro, cordiali saluti.

p. Il Coordinamento Nazionale  
FP CGIL Polizia Penitenziaria

*Camillo Sarno*  
*Camillo Sarno*